



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80  
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari  
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73  
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97  
e-mail: ursardegna@uil.it

Comunicato **105/rc**  
Cagliari 22 luglio 2010

## COMUNICATO STAMPA

### ABBANOVA

Abbanova sta attraversando un momento difficile, ma sia chiaro che da Abbanova realtà non si può prescindere per dare stabilità ed efficienza a un servizio essenziale per la comunità sarda.

Certo i problemi sono tanti e la situazione della più grande azienda della Sardegna alimenta nei lavoratori e nel sindacato non poche preoccupazioni.

È da tempo che andiamo denunciando le incongruenze che connotano la vita di Abbanova dalla nascita a oggi.

Pesa non poco il comportamento ondivago della Regione che sin dal 2005 ha visto nella costituzione della società per la gestione dei servizi idrici l'opportunità di liberarsi di un fardello quale è certamente la gestione dell'acqua in Sardegna.

Di fatto dal 2005 invece di sostenere con determinazione l'avvio del progetto di unificazione di un sistema connotato da troppe gestioni particolari, la Regione ha pensato bene di guardare da lontano la nascita di un'impresa a cui ha imposto alcune direttive, anche onerose, senza affrancare però l'azienda dai costi derivanti da tali atti.

Significativo poi è il comportamento degli azionisti che in luogo del conferimento dei capitali, come di norma avviene allorché si costituisce una SPA, hanno conferito immobili e resti vetusti, il cui costo di gestione si vuole scaricare sulla collettività intera.

A questa somma di fattori vanno aggiunte le difficoltà dell'ATO che continua a non operare e la sua gestione, commissariata da tre anni, non offre nessuna delle competenze e attribuzioni conferite dalla legge. La programmazione, l'indirizzo e il controllo sulla qualità del servizio in questo momento, ma così è da sei anni, non vengono esercitati da nessuno.

Accade così che la gestione di un bene pubblico essenziale viene lasciata agli umori del momento. Lo stesso piano d'ambito, maturato in una fase delicata per la situazione idrica della Sardegna, redatto senza approfondire le caratteristiche idriche della regione, deve essere aggiornato. Tale esigenza è rivendicata dal sindacato sardo sin dal settembre 2002 e, nonostante le emergenze, questa richiesta viene ancora ignorata, Così come l'aggiornamento della legge regionale 29/97, istitutiva del servizio unico, nonostante le difficoltà quotidianamente denunciate, viene rimandata dalla politica a tempi migliori, peggiorando così un quadro generale già difficile e complicato.

**Ora la politica sarda in tutte le sue manifestazioni vorrebbe prendere a pretesto tale situazione per proporre scorciatoie quale l'aumento delle tariffe e la privatizzazione del servizio. Si tratta di una follia a cui il sindacato unitariamente intende opporsi**



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80  
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari  
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73  
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97  
e-mail: ursardegna@uil.it

---

**con tutte le modalità possibili.** CGIL CISL UIL - in occasione della sottoscrizione dell'accordo del 4 giugno scorso con la Presidenza della Giunta - hanno sollecitato la convocazione di un tavolo tematico per affrontare la riforma e il rilancio del servizio.

Nonostante l'impegno sottoscritto finora non è pervenuta nessuna convocazione. Come sindacato ribadiamo la necessità di agire su almeno 4 fronti:

- affrontare urgentemente la riscrittura della legge 29/97, ridefinendo in tal modo gli orizzonti della gestione economica del servizio e la formazione della tariffa;
- scindere i costi di gestione degli investimenti in infrastrutture da quelli relativi alla distribuzione dell'acqua e trasferire ad apposita società, da costituire, la costruzione e gestione delle infrastrutture medesime;
- spendere urgentemente tutte le risorse (430 milioni di euro circa) necessarie per ammodernare gli impianti e ottimizzare i costi di gestione;
- riscrivere in tempi congrui e senza ulteriori indugi il piano d'ambito adattandolo alla reale condizione della Sardegna e indicando in esso le emergenze così come i costi effettivi del servizio.

Naturalmente vi è un imperativo di fondo che non può e non deve essere ignorato. Le risorse stanziare nelle ultime finanziarie per armonizzare i costi gestionali di Abbanoa vanno spese. Anche perché va evitato che un eventuale commissariamento dell'azienda Abbanoa orienti la correzione delle storture solo esclusivamente attraverso l'aumento delle tariffe. Sarebbe una conclusione che la gente non capirebbe e che il sindacato contrasterebbe con forza.

I segretari regionali CGIL CISL UIL Sardegna  
*Michele Carrus - Giovanni Matta - Francesca Ticca*